

BUSHA ROMA Il presidente degli Stati Uniti torna l'11 giugno per discutere con il nuovo governo Berlusconi, fra i più fedeli alleati in Europa, un maggiore coinvolgimento dell'Italia nelle strategie Usa di guerra. Per ribaltare l'agenda dei governi, il Patto permanente contro la guerra lancia un appello e chiama alla mobilitazione: in piazza mercoledì 11 giugno a Roma e ovunque ci siano consolati e rappresentanze Usa. Intanto, un'alleanza di forze pacifiste e antimilitariste ha lanciato la proposta di una manifestazione il 2 giugno a Napoli.

Centri sociali **in movimento**

di CartaQui

FOTO EIDON



Un anno vissuto **pericolosamente**. È questo il destino dell'Horus, **centro sociale** occupato giusto un anno fa che organizza una festa con al centro una domanda: **e ora?**

COSA RISERVERÀ ALEMANNO ai movimenti? È questa la domanda centrale attorno a cui ruota il convegno di due giorni intitolato «Roma e le altre. L'arte della rendita e i territori del conflitto metropolitano», di venerdì 30 e sabato 31 maggio, promosso dall'Horus occupato, in occasione del primo anniversario di occupazione.

Il primo giugno del 2007 una rete di precari e studenti occupa i locali dell'ex **Horus Club di piazza Sempione [zona Montesacro], ex cinema, teatro, discoteca, da anni abbandonato e su cui prevede una speculazione immobiliare che prevede il cambio di destinazione d'uso, da spazio culturale a centro commerciale**. Doveva essere soltanto un'azione simbolica, si trasforma in una esperienza politica e culturale sui temi della rendita, del diritto all'abitare e della produzione culturale. Punto di svolta, la mobilitazione contro la delibera 218, la cosiddetta «delibera Bufalotta», una gigantesca speculazione immobiliare che prevede il cam-

bio di destinazione d'uso di un milione di metri cubi di cemento, da servizi a residenziale. **Una variante al Piano regolatore che rischia di distruggere definitivamente un territorio già segnato da una urbanizzazione selvaggia.**

Dopo una lunga battaglia, comitati, associazioni, centri sociali e occupanti di case spingono il consiglio del Municipio IV a bocciare la delibera che, tra gli oneri concessori, prevede l'esca avvelenata di una manciata di milioni per l'acquisizione pubblica dell'ex Horus club. Il messaggio del Comune, rispedito al mittente, era chiaro: «Voi non dite nulla contro la delibera, noi vi garantiamo un futuro meno precario». È di questi giorni l'avvio di una inchiesta della magistratura sul Piano regolatore approvato poco prima delle elezioni, in particolare sui cosiddetti «accordi di programma», quelle intese fra Comune e costruttori che consentono di cambiare cubature e destinazioni d'uso. L'inchiesta vuole accertare se negli accordi si è tenuto conto dell'interesse pubblico e capi-

re per quale motivo i 70 milioni di metri cubi previsti sono tutti su aree private, le famose «centralità urbane», descritte da Report del 4 maggio scorso. Reato ipotizzato, violazione delle norme urbanistiche, a cui si potrebbero aggiungere abuso d'ufficio e corruzione.

«Un anno di autonomia e di conflitto nella metropoli», si legge sui manifesti che promuovono la festa dell'Horus, ma anche un anno di progetti a rete: una palestra popolare al Tufello dedicata a Valerio Verbano, costruita con il lavoro volontario dei cittadini del quartiere che hanno rimesso a nuovo un immobile fatiscente dell'Ater; uno sportello sull'emergenza abitativa e sulla precarietà nei locali dell'Astra 19, sempre al Tufello; un palazzo occupato da venti famiglie a Vigne Nuove, in collaborazione con l'Asia-Rdb. E poi l'esperienza della rete Bpm, acronimo di «Blocchi precari metropolitani», sulle vertenze per il diritto all'abitare e sul reddito. Va in questa direzione l'iniziativa unitaria dello scorso 23 maggio dei movimenti di lotta per la casa che hanno occupato simbolicamente alcuni immobili vuoti e li hanno poi segnalati al prefetto.

È a partire da queste esperienze che si snodano i due giorni del convegno. Si comincia venerdì 30, alle 17, con la sessione «Roma: la crisi di un modello di governance», con le relazioni, fra gli altri, di Agostino Petrillo [docente di sociologia urbana a Milano] e di Giovanni Caudo [ricercatore di urbanistica all'università di Roma Tre]. Sabato 31, dalle 10,30 fino alle 19, si parlerà di «Rendita, precarietà e sicurezza», con un confronto ampio e approfondito tra le esperienze metropolitane italiane ed europee, «dopo il fallimento della sinistra». Interverranno, tra gli altri, Michael Edwards, docente di sociologia e attivista urbano di Londra, Joan M. Gual, del centro sociale Exit di Barcellona e Dimitra Siatitsa, docente del Politecnico di Atene. <http://horusoccupato.noblogs.org>. ■